

1.1/20

Firenze 7 - Dicembre 1924,

Mio carissimo,

hai fatto bene a fermarmi,  
perché la tua lettera mi ha portato una  
grande consolazione. Credo che tu possa inten-  
derlo - vedo anzi che lo hai inteso, il sentimento  
però che io ho provato, quando - e felice-  
volmente - non velli dirti addio.

Pensa: dopo quasi 40 anni di vita,  
trascorsi in una intimità quasi fraterna,  
con la maggior parte dei colleghi della facoltà  
di Siena, io cominciava a trovarmi solo,  
e provai un conforto grande, quando, pri-  
ma il mio caro amico e parente Bonucci,  
e poi tu, venisti fra noi. Il ricordo del  
tempo lontano, cui invecchiando - diceva  
il mio buon amico Pascoli - si torna volen-  
tieri per la scorcialità della memoria, rivi-

al solo ricordo.

non mi m'è. Si rivivono nel mio cuore  
 gli anni dell' gioventù, le memorie dei  
 giorni cari, quelle degli amici. Ohi che  
 fui fiero, do, come il caro Paolo tuo!  
 E allora io non mi vedeva più isolato  
 né solo. Un' anima buona, poi, che  
 mi parlava, e io ho sentito un gran  
 rubato: un grande sol. Ho fatto a' fatti  
 saloni e no, nella stanza era sempre  
 lo stesso sconosciuto. Tu lo hai cono-  
 sciuto e mi hai scritto: e io ho avuto  
 grato.  
 Mio padre, che ebbe un'anima  
 nobile e generosa, si affrettava, amava  
 sinceramente i giovani, e non si sgrida  
 se con loro: ma quando qualcuno sepi-  
 volava, non si vedeva dimenticato, allora

ripeter: "non direte alla giovinezza per  
 di quello che può dare: confidate amore ed  
affetto". La che ha il resto se non è  
 castissima, non vorrà aver quello dell' altro,  
 e mi è caro perché che non mi dimentici  
 che non, come io non lo dimenticherò.  
 E il tuo ad essere Paolo tuo, che non ho  
 mai dimenticato. Una delle migliori cose  
 lezioni della mia vecchiaia, è stata quella  
 di aver conservato tutte le amicizie come  
 nella giovinezza: tutto, per proprio quella  
 di coloro, che come noi sono rimasti ancora  
 nella vita, che tanto precipitosamente fuggo  
 alla nostra età. Soltanto affrettarsi  
 di noi, e tu, accoglilo con buon senso e accogli  
 che ha la propria età e di quello che ha l' anima  
 già sana, e abbraccia che si è col cuore  
 a quella con buon senso tuo tanto ed con noi

Dr. Wm. J. ...

of the ...

of the ...

of the ...

of the ...

of the ...

of the ...

of the ...

of the ...

of the ...

of the ...

of the ...

of the ...

of the ...

of the ...